

“Suono e immagine in progetto. Omaggio ad Antonioni”

## RIFLESSI FUORVIANTI

### Sceneggiatura

#### Scena 1

Ambiente: esterno giardino di Ferrara (parco Massari). Si intravede in una zona isolata un reticolo di corda che crea un effetto ragnatela; le corde sono piantate nel terreno, si intersecano con un ramo d'albero e formano una gabbia conica. La ripresa inquadra la nuca della protagonista, poi si allarga mentre la ragazza, **Margherita** entra nel parco.

#### Scena 2

La protagonista si dirige verso la gabbia. Caratteristiche vestiarie: indossa un jeans e una maglietta bianca e scarpe comode e sportive.

Ambiente: in sottofondo i rumori e le voci del parco: cinguettio uccellini, fruscio foglie secche, in lontananza auto che scorrono, voci di persone che conversano.

#### Scena 3

La protagonista entra nella gabbia; si siede per terra al centro, chiusa in se stessa con le braccia e le gambe raccolte; la testa è chinata verso il basso con il volto nascosto; viene inquadrata di spalle.

#### Scena 4

La protagonista solleva il viso che appare truccato in modo pesante sottolineando i lineamenti marcati (ombretto blu sfumato, eye-liner di media grandezza, mascara, lucida labbra rosato/rossastro); lo sguardo è assente, perso nel vuoto e nei suoi pensieri.

#### Scena 5

Ambiente: in un angolo della gabbia, vicino a Margherita c'è un mucchietto di foglie che, mosse dal vento, si spostano e si posano vicino a lei. Margherita si volta verso il luogo da cui era iniziato il movimento e si accorge della presenza di uno specchio rotto; ne è attratta, lo prende, lo avvicina a sé e vede riflessa la sua immagine: il suo volto però appare distorto e il trucco sbavato.

#### Scena 6

La ripresa si allarga e riprende l'esterno della gabbia: si intravedono gruppi di persone che parlano tra di loro; senza accorgersi di nulla ignorano completamente la protagonista; quest'ultima non comprende le loro parole che le giungono confuse e indistinte.

Tra la folla le ragazze sono truccate in modo semplice e naturale. Le azioni della folla: sei persone fanno un pic-nic, quattro conversano sedute su una panchina; dieci giocano a pallone; quindici osservano la ballerina mentre danza. Tutti indossano una felpa nera e jeans o pantaloni neri; sotto la felpa hanno una maglietta colorata che riprende il colore del segno che ognuno ha sul volto.

#### Scena 7

Tra la folla si intravede una ballerina, **Nausicaa**, indossa una felpa nera e danza; ha un borsone da ballo colorato dello stesso colore della striscia sul volto. Improvvisamente si ferma e nota la gabbia al cui interno si trova la protagonista. Decide di avvicinarsi, perché comprende la difficile situazione.

#### Scena 8

Nausicaa arrivata di fronte alla gabbia, estrae dal borsone uno specchio e lo porge alla protagonista che

stupita la guarda con atteggiamento ritroso; esitando prende lo specchio tra le corde della gabbia e si osserva.

#### Scena 9

La protagonista vede se stessa come è realmente: il trucco è naturale, semplice e non marcato (fondotinta, eye-liner sottile, mascara e lucida labbra neutro). Margherita finalmente riesce ad accettarsi, comprende che la diversità è un pregio e non un difetto.

#### Scena 10

La protagonista, aiutata dalla ballerina esce dalla gabbia. Nausicaa prende l'iniziativa e si toglie la felpa nera mostrando così la maglia colorata che ha lo stesso colore del segno sul volto. Margherita e Nausicaa si abbracciano.

#### Scena 11

La folla ammira il gesto di liberazione e lo imita e tutti insieme si tolgono la felpa nera mostrando le loro maglie colorate in sintonia con la striscia di colore che hanno sul volto, ognuna diversa dall'altra.

#### Scena 12

La folla, Nausicaa e Margherita distruggono la gabbia e tutti insieme si muovono a ritmo di danza in un'armonia di colori, di suoni e di gioia; ad un certo punto durante il ballo ognuno prende dalla tasca dei pantaloni un sacchetto di colore in polvere che viene disperso in aria. La scena si chiude con Margherita che lancia il colore verso la telecamera.

La sceneggiatura, con la supervisione delle docenti Bignozzi e Perinasso, è stata curata dagli studenti di 2^E: Mambelli Asia, Dalla Antonio e di 2^D: Pirazzi Eveline, Fiorentina Vittoria, Di Maggio Scharon, Passini Aurora, Occhionorelli Sara, Masotti Francesca, Storari Carlotta, Cao Long Guo Angelo.

Ferrara, 4 marzo 2018

Gianna Bignozzi e Gianna Perinasso